// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MARTEDI' 15 LUGLIO — **NUM. 164**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in pubblica seduta per giovedì, 17 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

S. M., *con decreto in data di ieri*, 14, *ha accettate le dimissioni presentate dalle LL. EE.:*

Il cav. Agostino Depretis, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno e Ministro *ad interim* degli Affari Esteri;

Il comm. avv. Diego Taiani, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Il tenente generale conte Gustavo Mazè de la Roche, Ministro della Guerra;

Il comm. avv. Nicolò Ferracciù, Ministro della Marina;

Il comm. Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Il comm. prof. Michele Coppino, Ministro dell'Istruzione Pubblica;

Il comm. Raffaele Mezzanotte, Ministro dei Lavori Pubblici;

Il comm. prof. Salvatore Majorana-Calatabiano, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

S. M. *con decreto pure del* 14 *corrente luglio ha nominati:*

Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri: il cav. avv. BENEDETTO CAIROLI, deputato al Parlamento;

Ministro dell'Interno: il comm. avv. TOMMASO VILLA, deputato al Parlamento;

Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: il commendatore avv. GIAMBATTISTA VARÈ, deputato al Parlamento;

Ministro della Guerra: il luogotenente generale CESARE BONELLI, senatore del Regno;

Ministro delle Finanze, incaricandolo interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro, il comm. prof. BERNARDINO GRIMALDI, deputato al Parlamento;

Ministro dei Lavori Pubblici, il comm. ALFREDO BACCARINI, deputato al Parlamento;

Ministro dell'Istruzione Pubblica, il comm. prof. FRANCESCO PAOLO PEREZ, senatore del Regno;

E con altri decreti dello stesso giorno S. M. ha incaricato:

Il cav. BENEDETTO CAIROLI, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, di reggere interinalmente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; ed

Il luogotenente generale CESARE BONELLI, Ministro della Guerra, di reggere interinalmente il Ministero della Marina.

I nuovi Ministri ieri sera, alle ore 10, hanno prestato giuramento nelle mani di Sua Maestà.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4965** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio dell'Interno la somma di lire trecentomila (lire 300,000) instituendo un nuovo capitolo: *Soccorsi ai poveri che furono danneggiati dalle inondazioni del Po ed affluenti e dalla eruzione dell'Etna e dai terremoti.*

Art. 2. Sarà pure stanziata nella parte straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici la somma di lire quattro milioni (lire 4,000,000), instituendo un nuovo capitolo: *Opere di riparazioni straordinarie alle arginature del Po ed affluenti, non che alle strade nazionali in seguito ai danni cagionati dalle recenti rotte, dalla eruzione dell'Etna e dai terremoti.*

Art. 3. È data pure facoltà al Governo di sospendere la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il dicembre 1880, a favore dei contribuenti compresi nei comuni che verranno indicati con decreto Reale, dopo udite le Deputazioni provinciali,

come danneggiati dall'eruzione dell'Etna, dai terremoti e dalle inondazioni del Po ed affluenti ed allagamenti derivati.

Le rate sospese saranno aggiunte e ripartite in dodici rate uguali nella riscossione delle imposte dirette del 1881 e 1882, salvo gli sgravi da ammettersi, secondo le leggi speciali vigenti, nei vari compartimenti in conformità della legge 2 febbraio 1879, n. 4716, pei comuni di quello Ligure-Piemontese.

Eguale disposizione è fatta facoltà al Governo di estendere ai danneggiati da altre inondazioni ed ai contribuenti colpiti da disastri consimili nelle altre provincie del Regno.

Art. 4. Pei danni dell'Etna e dei terremoti, i termini nei quali devono presentarsi i reclami, sia a nome dei contribuenti, sia a nome dei sindaci, sono prorogati di trenta giorni; e le autorità chiamate dalla legge a verificare i danni e a pronunziare sulla ammissione o ripulsa dei reclami compiranno il loro lavoro entro il mese di ottobre di quest'anno.

Art. 5. I ricorsi, atti e documenti tutti necessari per le verifiche dei disastri e per ogni altro provvedimento stabilito dalla legge, saranno in carta libera, rilasciati e compiti gratuitamente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.
B. MEZZANOTTE.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 22 maggio 1879:

Barraia Giovanni, pretore del mandamento di Busca, tramutato al mandamento di Carmagnola;
Borazzo Giuseppe, id. di Crevacuore, id. di Cherasco;
Gerbone Pietro, id. di Bossolasco, id. di Villafranca Piemonte;
Miari Luigi, id. di Barbianello, id. di Romagnano Sesia;
Merlo Domenico Luigi, id. di Ceva, id. di Busca;
Franceschinis Domenico, id. di Sortino, id. di Crevacuore;
Lombardi Francesco, id. di S. Damiano Macra, id. di Bossolasco;
Negri Gio. Battista, id. di Prazzo, id. di S. Damiano Macra;
Siotto-Armerino Vittorio, id. di Tenda, id. di Morozzo;
Pettazzi Giuseppe, id. di Revello, id. di Vico Canavese;
Gallina Giacomo, id. di S. Giorgio Canavese, id. di Strambino;
Bellono Carlo, id. di Strambino, id. di S. Giorgio Canavese;
Grandi Giuseppe, id. di Vico Canavese, collocato in aspettativa per motivi di salute con Nostro decreto 10 aprile 1879, destinato al mandamento di Tenda ove dovrà riassumere il servizio allo scadere dell'aspettativa;
Piceni Alfonso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Morozzo, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, tramutato nella stessa qualità e con l'incarico medesimo al mandamento di Revello;
Colomiotti Giuseppe, già pretore del mandamento di S. Benigno, dichiarato dimissionario per aver abbandonata la residenza, richiamato in carica al mandamento di Orta Novarese con l'annuo stipendio di lire 2000;
Solimene Eugenio, pretore del mandamento di Marigliano, tramutato al mandamento di Aversa;
Manfroni Giuseppe, id. di Montagnana, id. di Bassano;
Deola Luigi, id. di Urbania, id. di Montagnana;
Zangarini Gio. Battista, pretore già titolare del mandamento di Ariano nel Polesine, collocato in aspettativa per motivi di salute con Nostro decreto 28 agosto 1878, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Urbania a datare dal 1° giugno 1879;
Ibertis Francesco, uditore e vicepretore del 1° mandamento di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con Nostro decreto del 10 aprile p. p., id. a sua domanda nello stesso mandamento di Alessandria a datare dal 16 maggio 1879;
Sale Adolfo, nominato vicepretore del mandamento di Vicenza;
Salvetti Gio. Battista, id. di Ceva;
Launo Pietro, id. di Ormea;
Bianchetti Antonio, id. di S. Giorgio Canavese;
Mongilardi Alessandro, id. di Biella;
Rizzi Gustavo, id. del 4° mandamento di Venezia;
Zocco Nicolò, id. di Palazzolo Acreide;
Baviera Leonardo, id. di Salemi;
Bianchi Ettore, id. del 1° mandamento di Pavia;
Fossi Celso, notaio e conciliatore del comune di Asciano, id. di Asciano, rimanendo dispensato dall'ufficio di conciliatore;
De Blasi Gerolamo, avvocato, nominato pretore del mandamento di Gagliano del Capo, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Lauricella Moscato Giuseppe, pretore, già titolare del mandamento di Santa Ninfa, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute coi Nostri decreti del 23 gennaio e 5 dicembre 1878, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei a datare dal 1° aprile 1879;
Calì Pietro, pretore del mandamento di Taormina, privato dello stipendio per giorni 15 dal 1° giugno 1879, fermo l'obbligo di adempiere i doveri d'ufficio;
Fornaciari Roberto, cancelliere alla Pretura di Poviglio, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1879:

Dallò Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Bivona, tramutato alla Pretura di Vestone ed applicato alla Regia Procura di Castiglione delle Stiviere.

Con RR. decreti del 25 maggio 1879:

Piselli Albino, cancelliere alla Pretura di Castel San Giovanni, tramutato alla Pretura di San Pancrazio Parmense;
Ricci Cesare, id. di Sestola, id. di Castel San Giovanni;
Brindani Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Mirandola, nominato cancelliere alla Pretura di Sestola;
La Pera Luigi, segretario alla Regia Procura di Sciacca, id. di Calascibetta;
Amato Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Santa Margherita Belice, nominato segretario alla Regia Procura di Sciacca;
Milano Giuseppe, id. di Bivona, tramutato alla Pretura di Santa Margherita Belice;
Azzara Giuseppe, id. di Caltabellotta, id. di Bivona;
Granone Angelo, id. di Naro, id. di Favara;
Sammartano Antonino, id. di Favara, id. di Caltabellotta;
La Grutta Ludovico, id. di Ribera, id. di Burgio;
Tejè Giuseppe, id. di Campobello di Licata, in aspettativa per salute sino a tutto luglio 1879, richiamato in servizio e destinato alla Pretura di Naro;
Pagliari Raffaele, cancelliere alla Pretura di Umbertide, richiamato al suo posto di cancelliere alla Pretura di San Ginesio;
Niccolini Cristoforo, id. di San Ginesio, tramutato alla Pretura di Umbertide.

Con decreti Ministeriali del 26 maggio 1879:

Padula Vincenzo, vicecancelliere alla Pretura di Sessa Aurunca, tramutato alla Pretura di Brienza;

De Masellis Francesco, id. di Mignano, id. di Sessa Aurunca;

Buongiovanni Beniamino, id. di Cantalupo nel Sannio, id. di Mignano;

Cannizzaro Giovanni, id. di Sant'Agata di Militello, richiamato al precedente posto di vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Gerace.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE *ai signori Prefetti, Presidenti delle Deputazioni provinciali, Presidenti delle Camere di commercio, Capitani di porto del Regno.*

Roma, addì 2 luglio 1879.

L'articolo secondo della legge sulla pesca del 4 marzo 1877, n. 3706, ha stabilito che i regolamenti per la sua esecuzione e le successive loro modificazioni siano approvati per decreto Reale, previo il parere dei Consigli provinciali, delle Camere di commercio e dei capitani di porto, nelle cui giurisdizioni le disposizioni regolamentari dovranno essere applicate.

In adempimento di questa disposizione, mi pregio di comunicare alle rappresentanze ed alle autorità indicate dalla legge i due qui uniti schemi di regolamento, uno per la pesca di mare, l'altro per la pesca lacuale e fluviale, e le invito a favorirmi senza indugio il loro parere.

In questa occasione credo mio debito ricordare il sistema seguito nella compilazione di questi regolamenti, e i principii generali cui sono informati.

È noto, che la nuova legge sulla pesca ha rinviato in gran parte ai regolamenti l'ufficio di stabilire le disposizioni da cui la pesca dev'essere disciplinata, in relazione ai fini che la legge stessa si propone. Questo còmpito non era per fermo molto agevole, avvegnachè gli ordini, che hanno regolato finora questa materia, sieno moltemplici, e differiscano non lievemente fra loro; ed era mestieri tener conto della varietà delle condizioni e delle consuetudini, nell'atto stesso che doveansi coordinare le nuove discipline ai principii generali consacrati dalla nuova legge.

Anzitutto, intorno al modo di procedere alla preparazione dei regolamenti, questo Ministero credette opportuno di confortarsi degli avvisi di una Commissione speciale, composta di persone assai competenti. In conformità ai voti di questa, con lettera-circolare del 12 giugno 1877, n. 9333, il Ministero invitava le rappresentanze e le autorità locali, e gli stessi interessati a concorrere, col consiglio e coll'opera, alla compilazione di una serie di primi schemi di disposizioni regolamentari, le quali fossero l'espressione genuina e compiuta dei bisogni dell'industria, e potessero servire di guida al Governo nella formazione dei regolamenti da sottoporsi alla sovrana sanzione.

Fu perciò istituita, in ciascuna provincia, una Giunta speciale con l'incarico di preparare i primi schemi dei regolamenti per la pesca fluviale e lacuale, e fu istituita in pari tempo una Giunta speciale in ciascun compartimento marittimo, con lo stesso mandato riguardo alla pesca di mare.

Non occorre che io ricordi come siffatte Giunte venissero costituite, poichè ciò è ben noto alle rappresentanze ed alle autorità, cui ho il pregio di indirizzare la presente.

La circolare, di cui è parola, dettava pure alcune norme intese a guidare le Giunte nel lavoro cui dovevano accingersi.

Il Ministero ebbe a lodarsi del provvedimento adottato, poichè in generale le Giunte anzidette adempirono al debito loro con molta cura e fornirono al Governo un materiale pregevole ed utilissimo per la formazione dei regolamenti. Alcune di tali Giunte lasciarono a desiderare una maggiore sollecitudine, ma la difficoltà del tema fu scusa al ritardo.

Raccolti questi lavori, fu ravvisato indispensabile, rispetto alla pesca di mare, un lavoro intermedio volto a coordinare e ad unificare in parte le proposte delle Giunte compartimentali, avvegnachè sia consuetudine di un gran numero di pescatori delle nostre coste di recarsi ad esercitare la loro industria in acque diverse e sovente lontane da quelle del loro compartimento marittimo, e sarebbe manifestamente irrazionale e dannoso che essi trovassero ad ogni compartimento norme per troppi rispetti disformi. Fu pertanto divisato di ripartire il litorale italiano in sei zone. I capitani dei compartimenti, compresi in ciascuna zona, formarono una nuova Giunta, la quale, presi ad esame i primi schemi, ne formò un solo, con norme quasi affatto uniformi per tutta la zona.

Condotto a fine anche quest'ultimo lavoro, nell'intendimento che i regolamenti per l'esecuzione della legge sulla pesca riescano opera, il più che sia possibile, perfetta, fu proposto alla Sovrana sanzione un decreto per cui fu istituita una Commissione composta di persone singolarmente competenti nella materia, con l'incarico di esaminare le proposte delle Giunte locali e di formulare gli schemi definitivi dei regolamenti.

Il volume n. 3 degli *Annali dell'Industria e del Commercio*, che mi pregio d'inviare colla presente alle SS. LL., contiene gli atti della Commissione Reale: da essi risultano il procedimento ed i criteri seguiti dalla Commissione nel formulare i regolamenti, le ragioni di ciascuna fra le disposizioni accolte, e i motivi che consigliarono di rigettarne altre. In questo volume trovansi anche stampati (in fine) i due progetti di regolamento deliberati dalla Commissione Reale.

Il Ministero accoglie per sua parte, pressochè testualmente, gli schemi formulati dalla Commissione e li sottopone al parere dei corpi indicati dall'art. 2 della legge, *quali sono stampati nel fascicolo a parte che parimenti si unisce alla presente.*

Le relazioni delle due Sottocommissioni, in cui la Commissione Reale erasi ripartita, e le discussioni che ebbero luogo nelle adunanze plenarie della Commissione medesima intorno a ciascuna disposizione, mi dispensano dall'indicare partitamente i principii che informano i due schemi di regolamento. Mi limiterò ad accennarne alcuno ed a segnalare qualche circostanza che richiede speciali avvertenze.

La legge 4 marzo 1877, nel suo art. 2°, parla di *regolamenti*: da ciò il quesito se convenisse formare un regolamento solo per la pesca di mare e un altro per la pesca fluviale e lacuale, ovvero tanti regolamenti sulla pesca di mare quanti sono i compartimenti e le zone marittime, e tanti sulla pesca fluviale e lacuale quante sono le provincie.

I criteri sostanziali, accolti dalla Commissione nell'eseguimento de' suoi lavori, la condussero a risolvere nel miglior modo anche il quesito di forma or ora accennato.

Anzitutto la Commissione adottò la massima fondamentale che, nell'interesse stesso dello svolgimento dell'industria peschereccia, e in quello delle popolazioni che traggono da essa i mezzi di sussistenza, si dovessero accogliere nei regolamenti soltanto le prescrizioni e i divieti rigorosamente necessari per raggiungere i fini della legge, e quello principalmente della conservazione delle specie. Inoltre la Commissione non potè accogliere le disposizioni che, sebbene tali da recare qualche giovamento alla pesca, avrebbero gravemente nociuto a interessi agrari o industriali di maggior rilevanza. Tutto ciò semplificò singolarmente la materia e mostrò che le eccezioni richieste dalle condizioni particolari di taluni luoghi potevano ridursi a pochissime.

D'altra parte, se la consuetudine di un gran numero di pescatori di mare, di recarsi ad esercitare la loro industria in acque lontane dai propri compartimenti, rende assolutamente necessario, come già ebbi ad avvertire, che sieno in gran parte uniformi lungo tutto il litorale dello Stato le discipline della pesca di mare, analoga necessità fu giustamente ravvisata dalla Commissione rispetto alle disposizioni sulla pesca fluviale e lacuale, tenuto conto del fatto che la più gran parte dei laghi e dei fiumi bagna più provincie, laonde sarebbe illogico e nuocerebbe al fine della conservazione della specie una difformità nelle discipline di maggior momento fra l'una e l'altra provincia. Da ultimo si è posto mente che tanto riuscirebbe molesto a coloro che attendono alla pesca il dover ricercare in altrettanti regolamenti le disposizioni in vigore nelle diverse provincie e nei diversi compartimenti marittimi dello Stato, quanto tornerà loro comodo il trovar riunite in un unico regolamento, rispettivamente per la pesca di mare e per quella d'acqua dolce, tutte le disposizioni generali e tutte quelle ancora che hanno carattere locale. Di qui la conchiusione, cui giunse la Commissione, che due soli regolamenti si avessero a fare, uno, cioè, per ciascuna delle due specie di pesca, destinando in entrambi un apposito titolo alle disposizioni speciali richieste dalle condizioni particolari di talune provincie, di taluni compartimenti, o di talune acque.

Nell'art. 2 del progetto di regolamento sulla pesca di mare, e nell'art. 2 di quello sulla pesca fluviale e lacuale, sono stabiliti, pei luoghi ove le acque dolci sono in comunicazione con quelle salate, i limiti in cui cessano d'aver vigore le norme relative alla pesca marittima e cominciano ad aver vigore quelle sulla pesca fluviale e lacuale. La Commissione adottò lo stesso limite cui si estende la giurisdizione delle autorità marittime, e ciò all'intento di mettere in armonia le disposizioni sulla pesca di mare con quelle sulla marina mercantile, avvegnachè l'eseguimento delle une sia affidato alle stesse autorità locali cui è commesso quello delle altre; ma ha dovuto fare un'eccezione rispetto alle lagune, ai laghi, agli stagni e a tutti gli altri bacini d'acqua salata comunicanti col mare; questi furono collocati sotto le norme relative alla pesca di mare, quand'anche si trovino fuori della presente giurisdizione delle autorità marittime, poichè la natura dei pesci che ivi hanno vita non avrebbe consentito di applicar loro le discipline sulla pesca fluviale e lacuale. Vedranno le autorità e le rappresentanze, cui la presente è indirizzata, se in taluni luoghi non possa per avventura tornare acconcio, come già fu fatto per alcune foci del Po all'art. 64 del regolamento sulla pesca di mare, e all'art. 25 di quello sulla pesca fluviale e lacuale, di determinare in modo specifico e per via di indicazioni topografiche i limiti fra le due specie di pesca e fra i due regolamenti.

Il criterio più sopra accennato, di accogliere soltanto le prescrizioni ravvisate indispensabili a raggiungere i fini della legge e quello di conseguire la maggior possibile uniformità di discipline, condussero la Commissione ad eliminare, salvo soltanto alcune eccezioni consigliate dalle condizioni affatto speciali di alcuni luoghi, tutte le disparatissime disposizioni che erano state proposte dalle Giunte locali rispetto all'apertura minima delle nasse ed a quella delle reti. La Commissione ritenne che, a tutelare la conservazione e moltiplicazione delle specie, debba bastare in generale il precetto accolto nell'art. 3 della legge per cui è vietata la pesca ed il commercio dei pesci non pervenuti a determinate dimensioni.

Le quali dimensioni furono poi stabilite dalla Commissione in apposite tabelle allegate ai due regolamenti. In queste, accanto al nome *scientifico* e a quello *italiano* di ciascuna specie di pesci, è indicato anche il nome *volgare*, secondo i principali dialetti d'Italia. Dovrà esser cura dei Corpi locali e dei capitani di porto di completare e di correggere, ove faccia d'uopo, col concorso di persone perite nella *ittiologia*, i nomi volgari indicati in queste tabelle.

Alcune Giunte provinciali, nei primi schemi di regolamenti per la pesca lacuale e fluviale, aveano proposto una disposizione diretta a istituire ispettori mandamentali per la sorveglianza sulla pesca, uffizi questi che esistono già ed hanno fatto ottima prova in alcune provincie. La Commissione fu d'avviso chè il regolamento non dovesse rendere obbligatoria per tutte le provincie l'istituzione di tali agenti; ma che avesse soltanto a stabilire come e da chi debba essere approvata la nomina degli uffiziali od agenti, sia provinciali, sia comunali, sia privati, contemplati dall'art. 13 delle legge. Egli è percio che le provincie, le quali ravvisassero utile la istituzione degli ispettori mandamentali anzidetti, potranno deliberarla e metterla in atto, dopo che il regolamento per la pesca d'acqua dolce sia stato approvato e promulgato, conformandosi all'art. 13 della legge ed all'art. 22 del regolamento sulla pesca fluviale e lacuale od all'art. 13 del regolamento sulla pesca marittima.

Ho già accennato le ragioni per cui è assolutamente necessario che le disposizioni regolamentari così per la pesca marittima come per la pesca fluviale e lacuale, siano, per quanto è possibile, uniformi. Quindi, se da un lato io confido che i voti delle rappresentanze e delle autorità locali mi daranno modo di migliorare gli schemi che oggi ad esse comunico, debbo pregarle d'altro canto di proporre soltanto quelle modificazioni la cui convenienza o necessità generale sian manifeste o che sieno assolutamente richieste da particolari costringenze locali.

È mestieri che i pareri ora domandati vengano forniti colla massima sollecitudine, ed in nessun caso più tardi del 31 agosto prossimo venturo. Convien ricordare a questo proposito, che i regolamenti per l'esecuzione della legge sulla pesca dovevano entrare in vigore fin dal marzo del corrente anno. Poichè il lavoro non era compiuto, si dovette chiedere al Parlamento una proroga, e il nuovo termine per l'entrata in vigore dei regolamenti scade il 31 dicembre di questo anno. Ora, siccome i pareri dei Corpi locali dovranno essere esaminati dal Governo, e dopo di ciò i due regolamenti dovranno essere sottoposti al voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato, e quindi sanzionati e pubblicati alquanti giorni prima della fine dell'anno, è evidente che il tempo farebbe assolutamente difetto, quando il termine del 31 agosto venisse oltrepassato. Debbo pertanto raccomandare vivamente alle Deputazioni provinciali di esaminare subito o fare esaminare da commissari speciali i due schemi di regolamento, preparando, ove ne ravvisino l'opportunità, apposite relazioni, *per guisa che i Consigli provinciali possano esprimere senz'altro il loro voto nella loro prossima sessione ordinaria.* La materia di cui si tratta fu già lungamente studiata in seno alle Giunte provinciali e compartimentali, e però io penso che il lavoro, cui sono ora chiamate le provincie, le Camere di commercio e i capitani di porto, non debba riuscir loro malagevole, e che non v'abbia quindi motivo per giustificare un ritardo qualsiasi.

Devo infine richiamare l'attenzione dei signori prefetti sopra un altro procedimento che non può essere omesso nella materia di cui si tratta.

Gli articoli 6 e 63 dello schema di regolamento per la pesca di mare, e l'articolo 3 di quello per la pesca fluviale e lacuale, dichiarano applicabili alcune disposizioni della legge e dei regolamenti anzidetti alle acque di proprietà privata, comunicanti con quelle del Demanio pubblico e del mare territoriale. La Commissione ha ciò divisato in relazione col disposto dell'articolo 1°, comma 2° della legge 4 marzo 1877, perchè ha ritenuto che l'estensione di quelle disposizioni alle anzidette acque fosse indispensabile per tutelare efficacemente la conservazione delle specie nelle acque pubbliche. Ora il sopracitato articolo 1° della legge del 1877 di-

spone che, sulle prescrizioni in tal guisa estese ad acque di proprietà privata, debbano essere sentiti gli interessati. Occorre pertanto che i signori prefetti rendano di pubblica ragione, con apposito manifesto, tutte le disposizioni concernenti questo soggetto, cioè, per la pesca fluviale e lacuale, gli articoli 2, 3, 5, 6, 16, 18, 19, 20, 22 e 23 della legge, e gli articoli 3, 6, 10, 11, 12, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33 del regolamento, e, per la pesca di mare, gli articoli 5 e 16 della legge ed inoltre l'art. 6 e, nel solo quarto distretto, l'articolo 63, e in relazione con questo gli articoli 27, 53, 55 e 56, del regolamento, diffidando tutti coloro, che possano avervi interesse, a far pervenire le loro osservazioni alla Prefettura non più tardi del 31 agosto prossimo. Le osservazioni in tal guisa presentate dovranno essermi trasmesse coi pareri delle rappresentanze e delle autorità locali, cui la presente è indirizzata.

Non credo di dover aggiungere altre raccomandazioni; confido nella cooperazione efficace di tutti, affinchè, nel termine del 31 agosto, mi giungano tutti i pareri domandati; e possano quindi entrare in vigore, nel giorno assegnato dalla legge, i nuovi ordinamenti sulla pesca.

Per agevolare i lavori trasmetto sei esemplari tanto della presente circolare, appiedi della quale è trascritto il tenore della legge 4 marzo 1877, quanto del fascicolo contenente i due progetti di regolamento.

Volgo speciale preghiera ai signori prefetti ed ai signori presidenti delle Camere di commercio *di tenere affatto distinte le risposte verbali e i documenti relativi alla pesca marittima, da quelli concernenti la pesca fluviale e lacuale*; la trattazione riunita delle due materie sarebbe inevitabile cagione di ritardo negli ulteriori lavori.

Gradirò fin d'ora dalla cortesia delle SS. LL. l'annunzio che la presente sia loro pervenuta.

Il Ministro: MAJORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geologia, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geologia, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 25 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 23 maggio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di botanica, vacante nell'Università di Bologna.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di botanica, vacante nell'Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 del mese di agosto prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella R. Università di Modena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella Regia Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle loro domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 23 maggio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di agosto prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 21 giugno 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 giugno 1879.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	164,469,249 86	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . . »	15,970,794 57	180,440,044 43
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	19,317,617 34	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,763,630 30	
Crediti diversi . . . . »	25,549,512 07	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1879 . . . . »	5,000,300 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	29,558,847 03	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,810,753 16	147,500,086 88
Riscossioni fatte a tutto giugno 1879.		
Imposta fondiaria . . . . »	93,982,835 93	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	87,032,076 98	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	38,815,243 98	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	70,070,271 67	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	7,685,275 23	
Dazi di confine. . . . . »	78,879,414 74	
Dazi interni di consumo. . . . . »	31,535,913 22	
Privative. . . . . »	67,793,794 41	
Lotto . . . . »	29,902,638 92	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	40,469,893 70	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	30,424,128 03	
Entrate eventuali diverse . . . . »	7,221,761 55	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	34,175,314 34	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	62,385,308 02	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	17,043,702 95	697,417,573 67
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 giugno 1879.		
Buoni del Tesoro . . . . »	247,449,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	154,280,077 08	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	17,535,980 72	
Diversi . . . . »	117,957,007 77	555,722,165 57
		1,581,079,870 55

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	262,346,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	117,149,276 72	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	14,570,744 29	
Diversi . . . . »	71,595,801 61	489,161,922 62
Pagamenti fatti a tutto giugno 1879.		
Ministero delle Finanze . . . . »	82,089,194 21	
Id. del Tesoro . . . . »	379,123,019 54	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	13,558,952 20	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	3,216,340 88	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	14,075,242 10	
Id. dell'Interno . . . . »	29,080,549 58	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	53,577,924 55	
Id. della Guerra . . . . »	103,165,154 67	
Id. della Marina . . . . »	23,714,057 25	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	4,417,945 96	706,018,380 94
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 giugno 1879.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	167,646,107 33	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	29,544,198 16	197,190,305 49
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,145,380 38	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	47,534,473 66	
Crediti diversi . . . . »	27,563,205 13	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1879 . . . . »	6,408,600 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	33,756,349 03	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,801,826 27	188,709,261 50
		1,581,079,870 55

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto giugno 1879.

		Mese di giugno 1879	Mese di giugno 1878	Differenza nel 1879	Da gennaio a tutto giugno 1879	Da gennaio a tutto giugno 1878	Differenza nel 1879
INCASSI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	31,364,119 87	30,520,940 72	+ 843,179 15	93,766,320 57	91,333,741 37	+ 2,432,579 20
	Imposta fondiaria — per arretrati	20,278 19	26,549 95	— 6,271 76	216,515 36	377,916 24	— 161,400 88
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	47,033 565 07	46,711,166 75	+ 322,398 32	86,972,237 07	87,089,012 28	— 116,775 21
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	8,387 70	21,991 30	— 13,603 60	59,839 91	118,942 89	— 59,102 98
	Tassa sulla macinazione	6,634,729 60	6,844,948 10	— 210,218 50	38,815,243 98	39,272,254 48	— 457,010 50
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio. Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	11,684,273 51	11,485,837 63	+ 198,435 88	64,622,065 92	66,935,639 93	— 2,313,574 01
	Tassa sulla fabbricazione	1,107,371 48	1,053,131 61	+ 54,239 87	5,448,205 75	6,031,142 87	— 582,937 12
	Dazi di confine	2,607,400 86	478,713 86	+ 2,128,687 »	7,685,275 23	3,825,506 31	+ 3,859,768 92
	Dazi interni di consumo	19,846,770 14	8,236,090 22	1) + 11,610,679 92	78,879,414 74	54,183,307 62	+ 24,696,107 12
	Privative	5,384,619 76	5,034,129 92	+ 350,489 84	31,535,913 22	32,497,438 71	3) — 961,525 49
	Lotto	16,264,504 48	17,098,308 34	— 833,803 86	67,793,794 41	63,990,291 26	+ 3,803,503 15
	Proventi sui servizi pubblici	5,489,153 55	5,901,001 34	— 411,847 79	29,902,638 92	31,304,420 49	— 1,401,781 57
	Rendite del patrimonio dello Stato	6,766,651 39	20,136,277 05	2) — 13,369,625 66	40,469,893 70	56,161,615 28	— 15,691,721 58
	Entrate eventuali diverse	1,883,083 34	2,416,035 16	— 532,951 82	30,424,128 03	26,396,407 82	+ 4,027,720 21
	Rimborsi e concorsi alle spese	2,425,565 63	428,656 62	+ 1,996,909 01	7,221,761 55	4,588,529 67	+ 2,633,231 88
	Entrate diverse straordinarie	1,231,469 76	792,607 05	+ 438,862 71	34,175,314 34	33,303,284 90	+ 872,029 44
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	12,078,444 54	10,469,459 72	+ 1,608,984 82	62,385,308 02	55,530,674 83	+ 6,854,633 19
		4,158,960 24	2,259,787 74	+ 1,899,172 50	17,043,702 95	15,137,398 34	+ 1,906,304 61
	Totale . . . L.	175,989,349 11	169,915,633 08	+ 6,073,716 03	697,417,573 67	668,077,525 29	+ 29,340,048 38
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	14,248,107 58	16,059,323 85	4) — 1,811,216 27	82,089,194 21	88,384,463 57	— 6,295,269 36
	Id. del Tesoro	226,923,234 68	248,737,832 77	— 21,814,598 09	379,123,019 54	394,661,115 45	— 15,538,095 91
	Id. di Grazia e Giustizia	2,289,722 97	2,221,798 09	+ 67,924 88	13,558,952 20	13,275,638 42	+ 283,313 78
	Id. dell'Estero	471,530 78	500,878 17	— 29,347 39	3,216,340 88	3,064,147 99	+ 152,192 89
	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,269,850 32	2,378,913 61	— 109,063 29	14,075,242 10	11,685,161 94	+ 2,390,080 16
	Id. dell'Interno	5,768,733 45	4,025,493 56	+ 1,743,239 89	29,080,549 58	26,737,625 47	+ 2,342,924 11
	Id. dei Lavori Pubblici	8,924,851 89	9,699,412 50	— 774,560 61	53,577,924 55	86,661,694 51	5) — 33,083,769 96
	Id. della Guerra	18,411,368 74	17,621,915 18	+ 789,453 56	103,165,154 67	104,317,750 93	— 1,152,596 26
	Id. della Marina	3,828,341 11	2,404,131 88	+ 1,424,209 23	23,714,057 25	20,408,859 40	+ 3,305,197 85
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	591,803 16	763,295 81	— 171,492 65	4,417,945 96	5,681,747 50	— 1,263,801 54
	Totale . . . L.	283,727,544 68	304,412,995 42	— 20,685,450 74	706,018,380 94	754,878,205 18	— 48,859,824 24
		— 107,738,195 57	— 134,497,362 34	+ 26,759,166 77	— 8,600,807 27	— 86,800,679 89	+ 78,199,872 62

1) Il più di lire 11,610,679 92 proviene da rilevanti importazioni di generi coloniali, avvenute in vista dell'aumento che ritiensi possa avere effetto quanto prima nei dazi d'entrata della tariffa doganale.

2) La diminuzione di lire 13,369,625 66 va attribuita totalmente all'essersi verificato nel giugno 1878 il versamento fatto nella maggior somma di lire 15,750,000 dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per seconda rata semestrale del canone stabilito dall'articolo 2 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876, mentre nel giugno 1879 furono versate nella Tesoreria di Milano sole lire 2,000,000 per proventi delle strade ferrate esercitate per conto dello Stato.

3) Il meno di lire 961,525 49 si sarebbe convertito nel notevole aumento di lire 2,714,053 68, qualora il comune di Napoli avesse versate le rate di canone da esso dovute pel corrente anno nella maggior somma di lire 3,675,579 17. La relativa riscossione però avrà luogo fra breve.

4) La minore spesa di lire 21,814,598 09 deriva per la più parte dall'essersi pagate in meno nel giugno 1879, in confronto dello stesso mese del 1878, le seguenti somme, e cioè:

a) Lire 9,944,900 in estinzione di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico;

b) Lire 7,000,000 a titolo di sovvenzione chilometrica alla Società delle Ferrovie Meridionali;

c) Lire 2,014,869 10 per semestre d'annualità al Consorzio degli Istituti d'emissione;

d) Lire 1,324,986 32 per aggio alla Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria sul semestre al 1° luglio 1879 dell'annualità di cui all'art. 3 della Convenzione di Basilea, pagato in oro nel 1879, e nel 1878 in biglietti.

Il pagamento per le partite di cui alle lettere *b* e *c* si è verificato in luglio 1879.

5) A formare la minore spesa di lire 33,083,769 96 vi hanno contribuito:

a) Il pagamento verificatosi nel mese di gennaio 1878 in lire 11,000,000, a favore dell'Impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla transazione 17 agosto 1877, stata approvata colla legge 31 dicembre 1877, n. 4221;

b) Il pagamento avvenuto nell'aprile 1878 di lire 9,430,000, costituenti l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel 2° semestre 1877 dalla Società Ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'art. 5 dell'Atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181.

Roma, 12 luglio 1879.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo già dato un sunto del discorso pronunziato dal marchese di Salisbury al banchetto dell'Associazione conservatrice di Londra, al quale hanno assistito molte notabilità del partito.

Riferiamo ora di tale discorso tutta quella parte che si riferisce particolarmente alle questioni europee.

" Vi fu detto, diciotto mesi or sono, che il nostro governo si preparava alla guerra, e che il suo solo desiderio era di impegnare il paese in una lotta mortale. Invece è precisamente questo il governo che ha mantenuta la pace in Europa.

" Vi fu detto che il trattato di Berlino era assolutamente ineffettuabile ed illusorio. Oramai nessuno mi smentirà se io affermo che tutte le più importanti condizioni di quel trattato sono state adempiute interamente.

" Vi fu detto che intraprendendo una guerra coll'Afghanistan il nostro governo si poneva nella necessità di annettersi quel paese e di assumere la responsabilità di quella conquista con tutti i pericoli e le complicazioni che ne dovevano derivare, poichè, per essere logico con se medesimo e per afforzare la sua frontiera delle Indie, il governo, così dicevasi, non avrebbe potuto fare a meno di annettersi l'Afghanistan. Ora la guerra è terminata, la pace è sottoscritta; noi non ci siamo annessi l'Afghanistan, e tuttavia abbiamo rafforzate le nostre frontiere delle Indie.

" Sarebbe temerario fare vaticinii. Ad ogni modo sono certo che le principali potenze d'Europa, occupatissime come sono dei loro propri affari interni, desiderano e manterranno la pace.

" Credo fermamente che la procella di questi ultimi cinque anni si vada calmando, che l'Europa venga sistemandosi in conformità del trattato di Berlino, e che la nostra cooperazione abbia avuto per risultato di aprire un'êra di tranquillità e di pace, che sarà il regno della prosperità e del commercio.

" L'Europa ha deciso che le posizioni mediterranee, così seriamente compromesse dagli avvenimenti di due anni or sono, hanno carattere di interesse europeo; che esse non possono venire occupate da alcuna potenza la cui supremazia sarebbe una minaccia per le altre; che fra tutte le potenze che ne brigavano la occupazione, antiche monarchie o nascenti nazionalità, nessuna sia abbastanza forte per adempiere un simile incarico, e infine che la Turchia, una nuova Turchia, forte per il benessere dei suoi sudditi, continuerà ad occupare le posizioni medesime.

" Io non mi dissimulo le difficoltà che il governo turco ed i suoi alleati debbono risolvere. Queste difficoltà sono grandi. La pace che attualmente fu stabilita ha il carattere d'una tregua, ed è dal modo in cui verrà impiegata questa tregua che dipenderà in gran parte l'avvenire.

" Sappiamo che i turchi possedono le virtù che formano la grandezza e la forza dei popoli. Sappiamo che il suolo turco offre risorse naturali e sorgenti di ricchezze considerevoli. Sappiamo anche che il governo che ha finora amministrato quel paese è stato paralizzato dalla corruzione e dagli abusi.

" L'avvenire della Turchia è fra mano d'uomini di Stato che, se vogliono, possono sradicare questa corruzione e questi abusi. La mia speranza ed il mio convincimento sono che essi non trascureranno l'occasione che loro si offre, che essi approfitteranno del verdetto che l'Europa ha pronunziato in loro favore, e che essi daranno il benessere materiale e morale ai paesi i quali nè ora, nè mai potrebbero essere efficacemente governati che da loro.

" Forse essi trascureranno il loro dovere. Forse l'indolenza, la perversità, il tradimento svieranno gli uomini ai quali questo dovere è imposto. Ove ciò fosse, l'Europa si troverebbe in un avvenire non lontano nella necessità di risolvere i più terribili problemi.

" Ma questo non toglie che noi abbiamo fatto il nostro dovere, che noi abbiamo fatto quanto di meglio poteva farsi in pro della pace e della prosperità universale, prestando alla sola potenza capace di preservare la pace e la prosperità dell'Oriente la occasione di rialzarsi.

" Da qualche tempo gli affari esteri hanno assorbito quasi interamente la pubblica attenzione. Di ciò noi non dobbiamo rallegrarci. Secondo me il paese più felice è quello in cui il ministro degli affari esteri ha le minori occupazioni, ed il miglior voto che io possa esprimere in favore della Gran Bretagna è che il suo *Foreign-Office* possa oramai attendere al debito suo tra la pubblica indifferenza.

" E tuttavia questi ultimi anni non furono senza frutto specialmente sotto l'aspetto militare.

" Mano mano che il mondo progredisce, che la forza aggressiva aumenta, che gli eserciti delle grandi nazioni si muniscono di tutte le scoperte della scienza, la necessità di trovarsi ognora pronto alla guerra si impone sempre maggiormente ad un grande impero, come la Gran Bretagna. La esperienza di questi ultimi anni ci insegna infatti che le potenze più sicure di conservare la pace sono quelle che si mostrano più risolute a impugnare le armi in caso di bisogno. "

Entrando poi a parlare delle posizioni relative che occupano nella Camera dei Comuni il partito liberale ed il partito conservatore, lord Salisbury disse che, allorquando i conservatori sono uniti, esistono nelle file dei liberali delle divisioni, le quali, se i liberali medesimi torneranno al potere, impediranno loro di effettuare le idee della frazione moderata del loro partito. " Gli avversari del governo possedono, è vero, in lord Hartington un capo, la cui saggezza e moderazione meritano tutta la loro fiducia, ma il partito nel suo insieme non è disposto a secondarne i consigli, e se il governo attuale dovesse essere rovesciato, un vento più cupo e più pericoloso continuerebbe a dominare l'orizzonte. "

Secondo lord Salisbury, un governo liberale non potrebbe più occupare il potere in Inghilterra se non a patto di accordare i posti superiori agli uomini moderati, e di dare nel tempo stesso soddisfazione agli uomini stravaganti come sono gli irlandesi, i quali anch'essi vorranno un compenso per i servigi resi. " I conservatori, al contrario, sempre pronti ad arrecare rimedio a tutto ciò che può provocare dei legittimi reclami, proseguiranno l'opera loro cercando di turbare i minori interessi possibili, ed anzichè imitare il pratico che misura il proprio talento dal numero delle amputazioni che

ha operate, o l'architetto il quale si appassioni più di demolire che di edificare, essi faranno consistere la loro gloria nel proporzionare i loro provvedimenti fin dove sia possibile ai diritti esistenti, e nell'apprestare i rimedi necessari scommodando meno che sia possibile il malato. „

La Camera dei Comuni d'Inghilterra fu chiamata a deliberare, in una delle sue ultime sedute, sopra un incidente assai raro in Inghilterra. Trattavasi di un voto di biasimo da infliggersi al suo presidente. In seguito alle sedute burrascose di questi ultimi tempi, il presidente aveva incaricato uno stenografo di raccogliere fedelmente i discorsi dei deputati irlandesi che impedivano le deliberazioni della Camera. Questi deputati sospettando che il presidente volesse, per tal modo, procurarsi le prove sufficienti allo scopo di deferire gli oppositori sistematici ai Tribunali per ostacoli premeditati frapposti alle deliberazioni della Camera, uno di essi, il signor Parnell, dopo avere due volte protestato inutilmente contro questa misura, osservando che vi erano nella Camera delle persone estranee che prendevano delle note contrariamente alle disposizioni del regolamento, ha proposto d'infliggere un biasimo al presidente e di dichiarare che la sua condotta costituiva una violazione dei privilegi della Camera.

Questa proposta, combattuta dal cancelliere dello Scacchiere e dal marchese di Hartington è stata respinta con 421 contro 29 voti.

Il signor Stafford Northcote fece quindi una mozione nel senso che l'azione del presidente, il quale ordina ad un funzionario di prendere delle note sulle discussioni della Camera, è giustificato, e che il presidente merita la fiducia e l'appoggio della Camera.

Il marchese di Hartington sostenne calorosamente questa mozione e dichiarò che, attesi gli avvenimenti recenti, il presidente non meritava il biasimo, sibbene i sinceri ringraziamenti della Camera.

In favore della mozione parlò pure il signor Gladstone.

Dopo una discussione di parecchie ore la mozione fu adottata per acclamazione fra gli applausi prolungati della Camera.

Il *Journal des Débats*, confermando le notizie, già da noi riportate dalla *Politische Correspondenz* di Vienna, relativamente alle pratiche diplomatiche che ebbero luogo sulla quistione dell'emancipazione degli israeliti di Rumenia, reca dei nuovi particolari intorno alle varie fasi di queste pratiche.

Secondo il giornale parigino il principe di Bismarck fu il primo ad osservare che gli ostacoli che si frapponevano alla naturalizzazione individuale e le formalità prescritte dalle due Commissioni parlamentari erano contrarie allo spirito del trattato di Berlino. Non si sarebbe mai trattato di minacciare la Rumenia di toglierle, in caso di bisogno, la sua indipendenza per riporla sotto l'alto dominio del sultano, la qual cosa sarebbe stata anche impossibile, dacchè la Turchia, l'Austria e la Russia ne hanno riconosciuto l'indipendenza inviando a Bucarest dei plenipotenziari. La Germania si è rivolta da prima all'Inghilterra invitandola ad associarsi all'azione progettata. La Francia e l'Italia dietro invito della Germania diedero pure la loro adesione. Le quattro potenze cercarono quindi di intendersi sul modo di procedere. È stato convenuto che si farebbe un passo collettivo domandando al governo rumeno l'inserzione pura e semplice nella Costituzione rumena del testo dell'articolo 44 del trattato di Berlino. Fu deciso in seguito di rivolgersi all'Austria, la quale ha un ministro accreditato a Bucarest, per pregarla di presentare al principe Carlo la nota collettiva delle quattro potenze. Però siccome non si trattava di un passo comminatorio, prima di indirizzarsi all'Austria le potenze hanno avvertito il conte Andrassy che avevano l'intenzione di chiedere il suo intervento. Il conte Andrassy ha dichiarato che, prima d'imprendere una azione collettiva e di indirizzare un'intimazione alla Rumenia, credeva opportuno di tentare un passo amichevole. In questo ordine d'idee l'Austria-Ungheria ha incaricato il conte Hojos a Bucarest di agire in via amichevole e d'indurre il principe Carlo a cedere alla volontà dell'Europa e a porre il più presto possibile un termine a questa malaugurata faccenda. Le potenze hanno ringraziato l'Austria dei suoi buoni uffici e ne hanno accettato il consiglio.

“ Tale, dice l'*Indépendance Belge*, è, secondo le informazioni attinte da buona fonte, la via che hanno tenuta le quattro potenze che non hanno ancora riconosciuta l'indipendenza della Rumenia. Resta a vedersi quale risultato pratico potrà avere il passo del gabinetto di Vienna di fronte al mal volere manifestato dalle Camere rumene. „

La *Politische Correspondenz* pubblica un telegramma da Bucarest in data 11 luglio, il quale conferma che il governo rumeno ha dichiarato tanto nella Commissione per l'esecuzione del trattato di Berlino, quanto negli uffici della Camera che non può accettare che una sola soluzione della quistione degli israeliti, quella cioè che è conforme al trattato di Berlino e che da canto suo respinge ogni risponsabilità per qualsiasi altra soluzione. Con tutto ciò, dice il telegramma, l'approvazione delle proposte della Commissione è assai probabile.

Il gabinetto olandese ha deciso di mantenere definitivamente le sue dimissioni. Il re ha quindi incaricato il signor Fransen van de Putte di formare un nuovo ministero.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 14. — Il *Daily Telegraph* dice che la Francia e l'Inghilterra decisero di ristabilire la Commissione pel controllo delle finanze in Egitto, secondo il progetto di Goschen e Joubert.

I nuovi commissari eserciterebbero non solo poteri definitivi, ma sarebbero i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra e addetti al ministero delle finanze; quindi essi avrebbero una funzione che sarebbe al coperto da ogni destituzione. Questa Commissione avrebbe il carattere di una istituzione permanente.

Blignières rappresenterebbe probabilmente la Francia e Baring l'Inghilterra.

Il controllo sarebbe indipendente dalla Commissione di liquidazione che sarà ulteriormente organizzata.

Gibilterra, 13. — È giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, proveniente dal Brasile e dalla Plata, e ripartì direttamente per Genova. A bordo tutto bene.

Washington, 14. — Il Comitato sanitario sta prendendo alcune misure per impedire la propagazione della febbre gialla.

A Memfi avvennero due nuovi casi di febbre gialla.

A Charleston 15 persone morirono d'insolazione.

Londra, 14. — Il Congresso telegrafico approvò la mozione del delegato italiano, la quale stabilisce una tassa per parola su tutta la linea percorsa, senza condizioni, ed un *minimum* per il numero delle parole.

Londra, 14. — Alla Camera dei comuni, Bourke nega che la Russia abbia l'intenzione di marciare sopra Merw.

Alla Camera dei Lordi, lord Salisbury, rispondendo a lord Stratheden, dice che non trovasi in Rumania un solo soldato russo; che il rimanente delle truppe russe, che sono ancora all'ovest del Pruth, si ritira rapidamente verso il porto d'imbarco e che i russi sgombrarono completamente Filippopoli e marciano sopra Varna e Burgas.

Il ministro crede che i russi abbandoneranno il territorio all'ovest del Pruth entro il termine fissato.

La mozione di lord Stratheden, la quale domandava che la regina agisca in via diplomatica affinchè i russi sgombrino il territorio al sud del Pruth, è respinta senza votazione.

Vienna, 14. — Il ministro Stremayr fu eletto deputato dai grandi proprietari della Bucovina.

Berlino, 14. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica la nomina del ministro dei lavori pubblici, Maybach, a capo del dipartimento dell'impero per l'amministrazione delle strade ferrate, la nomina di Hoffmann a ministro del commercio, i decreti che accettano le dimissioni di Falk e di Friedenthal, lasciando loro il titolo ed il grado di ministri di Stato, e le nomine di Puttkammer a ministro dei culti e di Lucius a ministro dell'agricoltura.

Elenco delle offerte a pro dei danneggiati poveri in seguito alle inondazioni del Po, ad altre inondazioni, all'eruzione dell'Etna ed ai terremoti.

		L.	c.
Totale della lista precedente	L.	77,622	19
Prodotto di una lotteria di oggetti offerti dalla carità cittadina in Agordo (Belluno)	»	336	»
Deputazione provinciale di Roma	»	2000	»
Deputazione provinciale di Parma	»	5000	»
Comune di Busseto (Parma)	»	420	»
Deputazione provinciale di Campobasso	»	500	»
Camera di commercio di Trapani	»	150	»
Società di mutuo soccorso in Trapani	»	40	»
Prodotto di una tombola di beneficenza in Sassari	»	149	30
Impiegati della Prefettura e di pubblica sicurezza in Sassari	»	82	»
Oblazioni raccolte nelle scuole elementari di Fossano	»	61	02
Oblazioni raccolte dal giornale *Il Fossanese*	»	12	»
Cassa di risparmio in Verona	»	1000	»
Offerta pervenuta dal signor B. C. da Parigi al giornale *L'Arena di Verona*	»	60	»
Confraternita di S. Ambrogio e Carlo in Roma	»	30	»
Comune di Laiatico (Pisa)	»	50	»
Impiegati della Sottoprefettura di Foligno (Perugia)	»	10	»
Deputazione provinciale di Ascoli Piceno	»	500	»
Municipio di Pedaso	»	10	»
Signor B. T. Ferrari, di Parigi, a mezzo del direttore della *Gazzetta di Ascoli*	L.	20	»
Personale direttivo e di custodia del bagno penale di Procida (Napoli)	»	101	50
Congregazione di carità di Paganica (Aquila)	»	10	»
Confraternita di Sant'Antonio dei Cavalieri Nardis di Aquila	»	30	»
Direzione delle scuole elementari femminili di Aquila	»	55	65
Direzione delle carceri giudiziarie di Aquila	»	92	80
Scuola elementare della frazione Termini, comune di Cagnano (Aquila)	»	12	65
Municipio, Congregrazione di carità e privati di Castel di Jeri (Aquila)	»	40	50
Cassa di risparmio di Aquila	»	300	»
Impiegati della Sottoprefettura di Cittaducale (Aquila)	»	22	»
Direzione della scuola tecnica pareggiata e scuole elementari maschili di Aquila	»	218	12
Agenzia delle imposte e catasto di Solmona (Aquila)	»	9	»
Congregazione di carità di Cittareale	»	15	»
Direzione della scuola normale femminile di Aquila	»	27	50
Preside rettore del Liceo di Aquila	»	144	20
Direzione della tipografia Grossi di Aquila	»	36	»
Comitato della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde in Cagliari	»	454	»
Comune di Buccine (Arezzo)	»	50	»
Deputazione provinciale di Catanzaro	»	1000	»
Prodotto di offerte private raccolte in Catanzaro	»	500	»
Camera di commercio di Parma	»	400	»
Abitanti di Borgotaro (Parma)	»	244	15
Sottoscrizione nel comune di Parabita (Lecce)	»	150	»
Totale	L.	91,985	58

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 25 al 31 maggio 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1879 la popolazione di Roma era di 294,437 abitanti, compresi 8554 militari.

Dal 25 al 31 maggio 1879 in Roma si ebbero 31 emigrazioni e 171 immigrazioni, 48 matrimoni, 127 nascite e 124 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 9 emigrazioni e 157 immigrazioni, 40 matrimoni, 141 nascite e 154 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 25 al 31 maggio 1879 la temperatura massima fu di centigradi 23,2 e di 14,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 25,1 e di 13,5 la temperatura minima.

Regia Marina. — La Regia corvetta *Vettor Pisani*, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, ha lasciato Singapore il 12 corrente.

L'11 corrente il Regio avviso *Staffetta* giunse a Tunisi.

La squadra permanente, composta delle corazzate *Venezia*, *Palestro*, *San Martino* e della cisterna *Verde*, approdava a Santo Stefano il 13 di questo mese.

Una marcia militare. — L'*Italia Militare* del 15 corrente scrive:

Non abbiamo creduto di dover finora smentire gli esagerati racconti pubblicati da alcuni giornali di una marcia, a loro dire *disastrosa*, eseguita il 30 giugno scorso dal 3° reggimento bersaglieri da Torino a Sant'Ambrogio e Condove, perchè non potevamo invero supporre che quelle esagerazioni venissero raccolte da giornali seri, senza prima verificare almeno se la notizia dei fatti provenisse da fonte attendibile. Ora però, dacchè si è da qualche giornale aumentata ancora più la gravità di quelle narrazioni, diremo solo brevi parole per la verità.

Quella marcia nè per la sua lunghezza, nè per la celerità fu straordinaria, segnatamente per un corpo di bersaglieri. Nella giornata del 30 giugno alla fresca temperatura dei precedenti giorni successe ad un tratto un vivissimo calore; in causa di ciò, e forse di altre cause predisponenti, due bersaglieri, giunti alla tappa, furono colti da sincope e morirono. È una disgrazia che vivamente ci addolora, ma che non si può imputare ad alcuno. Nella marcia stessa, sebbene nella colonna si trovassero parecchie centinaia di reclute di 2ª categoria, non fu superiore all'ordinario il numero dei ritardatari, ed i pochi malati vennero subito raccolti sui carri del reggimento.

Questa è la verità. Domandiamo se si può in buona fede, basandosi su tali fatti, gridare contro la crudeltà del regolamento e dei superiori e giungere fino al punto di pubblicare articoli violenti, offensivi per distinti ufficiali e che possono anche allarmare tante famiglie.

Monumento a Vittorio Emanuele in Pordenone. — Pare definitivamente stabilito, scrive il *Tagliamento*, che l'inaugurazione del monumento che quella città erige alla sacra memoria di Vittorio Emanuele, seguirà il 21 del p. v. settembre.

Monumento al generale Foy. — I giornali francesi annunziano che il 20 luglio la città di Ham inaugurerà la statua del generale Foy.

Un dono di Vincenzo Vela a Lugano. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Questa mattina, 11 luglio, il distinto nostro concittadino signor Vincenzo Vela, faceva una gratissima sorpresa alla nostra città, regalandole il busto del sommo poeta italiano Dante Alighieri. Esso reca la seguente dedica: *Il cittadino onorario Vincenzo Vela. riconoscente offre al Municipio di Lugano* — 1879.

L'opera del valente artista, lavoro squisitissimo in marmo, trovasi esposta nella sala municipale, ove resterà per sempre in memoria del costante affetto professato alla nostra città dall'illustre cittadino.

Il telegrafo sul Riffel. — L'11 luglio corrente, a Riffel, sul Riffelberg, sopra Zermatt in Isvizzera, è stato aperto un ufficio telegrafico, che è il più elevato che siavi al mondo.

Vittime del fulmine. — L'altro ieri, scrive il *Journal des Débats* del 10, nel podere di Bruzeau, presso Mars, nel dipartimento Nièvre, un fulmine cadde sopra un albero sotto il quale sette donne si erano rifugiate. Una di esse, Luigia Weillerot, che aveva 58 anni, rimase morta sul colpo, cinque furono gravemente ferite, ed in quanto alla settima, non riportò nessuna ustione, perchè un minuto prima che il fulmine cadesse erasi allontanata di alcuni passi dall'albero.

L'incendio d'Irkoutsk. — Il corrispondente speciale del *Golos* di Pietroburgo gli spedisce questi telegrammi:

« IRKOUTSK, 4 *luglio*, ore 1 10 di sera.

« La città è in fiamme, l'incendio scoppiò simultaneamente al centro e nei quartieri eccentrici. Due quartieri del centro e il gran bazar sono in balìa delle fiamme, e non si riesce a circoscrivere l'azione distruttrice del fuoco perchè i serbatoi d'acqua trovansi dall'altra parte dell'Angora. »

« IRKOUTSK, il 5 *luglio*, di sera.

« L'incendio distrusse cinque quartieri, vale a dire più di 200 case. L'incendio continua ancora e le perdite sono enormi. »

Terremoto in Grecia. — Nella notte dal giovedì al venerdì 4 luglio corrente delle lievi scosse di terremoto furono sentite ad Atene ed a Corinto. A Xylokastron le scosse furono molto più forti, in senso ondulatorio, e danneggiarono parecchie case.

Da Pietroburgo al mare. — Si riferisce che il governo russo sta per far costruire un canale di grande navigazione fra Pietroburgo ed il mare, allo scopo di far evitare al commercio marittimo il passaggio della barra all'imboccatura della Neva. Due terzi delle merci a destinazione di Pietroburgo sono presentemente trasbordate a Cronstadt da navi di piccolo tonnellaggio, non essendo la profondità d'acqua all'imboccatura del fiume che di metri 3,3 a marea bassa. Il canale progettato avrà un fondo di metri 6,1; vi si faranno dei bacini, dei *docks* e un servizio di ferrovia. Sboccando dal mare al sud della Neva, esso sarà diviso in due rami, uno dirigentesi verso la parte Ekaterinoff del fiume, con diramazione ferroviaria sul Gutuyeff-Kanoner e le isole Volonoi; l'altro, che prenderà una direzione più al sud, verso il villaggio d'Emilianowka. Questo progetto comprende la costruzione di parecchi accessi, di ponti, di stazioni ferroviarie, e deve, dicesi, essere posto in esecuzione immediatamente. La spesa preventivata è di 34 milioni di franchi. Allorquando sarà fatto questo canale, Pietroburgo diventerà il grande magazzino della Russia, mentre Cronstadt rimarrà esclusivamente un posto militare.

La spedizione americana al polo. — La spedizione polare equipaggiata a spese del signor J. G. Bennett, proprietario e direttore del giornale il *New-York Herald*, si è messa in viaggio, ed un telegramma ci annunziò che il piroscafo *Jeannette*, avente a bordo tutti i membri di quella spedizione, salpò da San Francisco martedì scorso, in mezzo agli entusiastici applausi di quella popolazione.

L'equipaggio della *Jeannette* si compone di 18 marinai e di tre ufficiali della flotta degli Stati Uniti, comandati dal capitano De Long.

Un ingegnere, un chirurgo, un meteorologo, un naturalista ed il corrispondente del *New-York Herald* fanno parte di questa nuova spedizione nelle regioni artiche, che è la prima che si prefigga di arrivare al polo passando per lo stretto di Behring. Un deposito di viveri dev'essere stabilito nella terra di Wrangel.

Decessi. — A Fabriano, in età di soli 54 anni, cessò di vivere il cav. Oreste Marcoaldi, egregio patriota, scrittore forbito, traduttore dal greco e dal latino, assiduo ricercatore delle patrie memorie, autore di molte opere, fra le quali sono notevoli per mole e per forma quelle che illustrano il paese natio; fu insegnante di belle lettere per oltre la metà della vita.

— Il *Globe* del 12 annunzia la morte del sig. De Gabrielli, consigliere generale del cantone di Cavaillon ed ex-procuratore generale a Bordeaux.

— Il *Journal de Genève* del 9 annunzia che il signor Giovanni Chauffat, deputato al Gran Consiglio, cessò di vivere in età di circa 60 anni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 luglio 1879 (ore 16 10).

Scirocco fresco e forte da Genova a Civitavecchia ed a San Teodoro (Trapani). Ponente libeccio forte a Rimini ed a Po di Primaro. Mare agitato in tutti questi paraggi; grosso a Livorno. Cielo coperto a Domodossola ed a Civitavecchia; nuvoloso in Piemonte, alla Palmaria, in Toscana ed a Procida; piovoso sul lago di Garda; sereno nel resto d'Italia. Barometro sceso in media di 4 mm. nel nord, nel centro della penisola ed in Sardegna, e fino a 3 mm. nella Capitanata e nelle Puglie. Quasi stazionario altrove. Pressione tendente ad aumentare e la temperatura diminuita di 6 gradi a Bregenz. Nel periodo decorso piogge di diversa durata ed intensità in Piemonte ed in alcuni paesi della Puglia, a Venezia ed a Livorno. Scirocco forte a Genova ed a Rimini. Mezzogiorno forte alla Palmaria. Sempre probabili cielo nuvoloso e venti freschi e forti di sud e di ovest con piogge nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	759,5	759,3	759,1
Termomet. esterno (centigrado)	21,2	27,0	26,5	23,3
Umidità relativa...	59	51	50	56
Umidità assoluta...	11,11	13,43	12,74	11,95
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 8	S. 31	S. 22	S. 12
Stato del cielo......	2. cirri	1. cirri-vapori	3. cumuli	2. nubi all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,3 C. = 21,8 R. | Minimo = 18,1 C. = 14,5 R.

Massimo termometrico al piano della città = 28,8 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 57	86 52	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 50	95 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 15
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	875 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2260 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1225 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	536 50
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	470 50	470 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	699 —	698 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	610 —	605 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 60	109 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 78	27 73	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 04	22 02	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 72 1/2 cont.; 88 70 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(2a *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 16 agosto prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze di detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili siti nel territorio di Morolo.

1. Terreno, in contrada Casa Colinante, in mappa sez. 1a, n. 459, confinante strada, Franchi Vincenzo a due lati e canonicato Ridolfi D. Domenico.
2. Simile, in detta contrada, in mappa alla stessa sez., n. 460, confinante come sopra.
3. Simile, in contrada Il Calvario, in mappa sez. 2a, confinante come sopra.
4. Simile, in contrada Cerquotti, in mappa sez. 2a, n. 787, confinante strada, fosso, canonicato di S. Croce, goduto da Vincenzo De Castro.
5. Terreno simile, in detta contrada, in mappa alla stessa sez., n. 788, confinante strada, fosso, canonicato di S. Croce, goduto da D. Vincenzo.
6. Simile, in detta contrada, in mappa alla stessa sez., n. 789, confinante come sopra.
7. Simile, in contrada Il Piglione, mappa alla stessa sez., nn. 887 e 1833, confinante strada, Capitani Don Giovanni Battista e Giuseppe da due lati, Ridolfi D. Domenico e fratelli, salvi, ecc.
8. Simile, in contrada Calvario, in mappa detta sez. n. 1295, confinante strada, Tranquilli Achille, enfiteuta al canonicato di S. Maria, confinante Ridolfi D. Domenico da tre lati, salvi, ecc.
9. Terreno, segnato in mappa alla detta sez., n. 1560, confinante Incelli, Cirilli, dotali di Adelaide Pacifici, e Bellini Antonio d'Ignazio.
10. Bosco da taglio, in contrada Il Piglio, in mappa detta sez., n. 872, confinante strada da due lati, Capitani D. Gio. Battista e Gaspare, Patrizi Ermenegildo e fratelli.
11. Terreno, in contrada Il Piglione, in mappa alla detta sez., n. 946, confinante strada, fosso, Mancini Giovanni fu Salvatore, Corbelli Pietro fu Antonio, salvi, ecc.
12. Simile, in contrada Cerquotti, in mappa alla sez. 3a, nn. 175 e 176, confinante con la strada da più lati, fosso, con la sez. 2a di Morolo, e Ridolfi D. Domenico e fratelli.
13. Simile, nella suddetta contrada, in mappa alla sez. 3a, nn. 177 subalt. 1, e 177 sub. 4, 2, 178, 181 sub. 1 e 2, 182 e 561, confinante strada da due lati, fosso, con la sez. 2a di Morolo, Ridolfi D. Domenico e fratelli.
14. Terreno in contrada Colli Molli, in mappa detta sez., nn. 227, 700, confinante Vietta, Canali Luigi e fratelli, Quattrini Lorenzo di Paolo, Patrizi Ermenegildo e fratelli.
15. Simile in contrada Colle Pizzuto, in mappa coi nn. 62, 63, confinante strada, fosso e canonicato di S. Rocco di Morolo.
16. Terreno, in contrada Canapine Piane, in mappa col n. 368 sub. 1, 2, confinante Cucumelli D. Francesco Saverio e fratelli, cappellania di S. Maria e Quattrini Don Ilario, salvi, ecc.
17. Bosco ceduo, situato nella via di Supino, in mappa alla sez. 2a, al n. 1033, confinante fosso, Biondi Luigi e Bottoni Marco.
18. Terreno, alla contrada Colli Molli, segnato in mappa sez. 3a, nn. 129, 130, confinante fosso, Patrizi Domenico e fratelli e cappellania di S. Maria, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in 15 lotti, formando un sol lotto i terreni notati coi nn. 12 e 13, ed in un sol lotto pure i terreni distinti coi nn. 4, 5 e 6, secondo il prezzo di stima attribuito a ciascun fondo dal perito signor Tommaso Baldassarri, e cioè:

Il lotto 1, lire 113 — Il lotto 2, lire 130 — Il lotto 3, lire 91 20 — Il lotto 4, lire 1508 40, — Il lotto 5, lire 1093 67 — Il lotto 6, lire 44 — Il lotto 7, lire 200 60 — Il lotto 8, lire 150 — Il lotto 9, lire 180 88 — Il lotto 10, lire 4702 15 — Il lotto 11, lire 1002 — Il lotto 12, lire 31 — Il lotto 13, lire 35 — Il lotto 14, lire 84 50 — Il lotto 15, lire 384 90

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì 13 giugno 1879.

3206 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*).

Nel giorno diciotto agosto 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita dei seguenti fondi in un sol lotto, ad istanza della Banca Nazionale Toscana, in danno della Banca di Credito Romano, e per essa il rappresentante signor Ernesto Borioni, e del signor avv. Giovanni Battista Duranti.

Terreno in vocabolo Monte Mario, seminativo, vignato, con suolo di casa diruta, segnato nella mappa 160 ai numeri 601, 599 rata, 170 rata, 171.

Terreno in vocabolo Balduina, vignato, con due case, segnato in mappa 160 coi numeri 141-A, 142, 144 sub. 2|A, 144 sub. 5, 558, 559, 560, 146-A, 502-A.

Terreno vignato con casa in vocabolo Monte Mario, in mappa 160, coi numeri 164, 165, 592.

Terreno vignato, seminativo, con casa di villeggiatura ed altre case, in vocabolo Balduina, segnato nella mappa 160, numeri 145, 146, 362, 144, 144 sub. 2, 144 sub. 3, 144 sub. 4, 141, 143.

Casino posto sulla via Trionfale, fuori la porta Angelica, segnato nella mappa 160, n. 145.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 16,682 40.

Roma, 11 luglio 1879.

3212 AVV. ALBERTO GRASSI.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Adriano Trouvè, Filippo Lovatti e Federico Cola, domiciliati elettivamente presso lo studio De Rosa,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato il sig. Francesco Negre, domiciliato in Marsiglia, a comparire nella udienza del cinque settembre 1879 fissata dall'illustrissimo signor presidente con suo decreto di sommarietà, colla quale citazione si chiede che il Tribunale dichiari nullo e di niun effetto il sequestro conservativo intimato da Giuseppe Solivetti li 14 giugno 1877 alla Società dell'Acqua Marcia di Roma per un suo credito personale di lire 132,267 07 contro il citato Negre sulle somme dovute e che dovrà la Società dell'Acqua Marcia all'Impresa Negre e C.i, decretando che il medesimo sequestro non è di ostacolo, affinchè gli istanti possano ritirare ciò che loro deve la Società dell'Acqua Marcia, interponendo all'uopo la analoga sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza cauzione, colla condanna del Solivetti a tutti i danni e alle spese; e ciò senza pregiudizio di ogni altro diritto agli istanti competente.

Roma, 12 luglio 1879.

3239 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Nel giorno 20 agosto 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della signora Orsola Ceselli ad istanza del signor Vincenzo Janni.

Casa da cielo a terra posta in Roma in via di S. Salvatore in Campo, numeri 32 e 33, già confinante, ecc., segnata in mappa del Rione settimo, n. 539, gravata dell'annua imposta erariale di lire 220 31. Lire 1400.

Roma, 11 luglio 1879.

3213 AVV. proc. LUIGI MARCHETTI.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Nel giorno 20 agosto 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a primo ribasso in un sol lotto, espropriato in danno dei signori Ciampi-Sala Luigi del fu Ferdinando e Ciampi-Sala Riccardo di Luigi, padre e figlio, ad istanza dei signori coniugi Augusto Saint-Mihiel del fu Filippo e Faustina Brenda del fu Pietro, non che della signora Teresa Cletimeni di Girolamo, domiciliati in Roma.

Tenuta od aggregato di fondi con tutti i relativi annessi e diritti alla medesima inerenti, enunciata già dai debitori della quantità di oltre rubbia 64, a corpo e non a misura, e che dal perito Alessandri viene descritta e costituita in n. XIII corpi di terreno nei territori di Albano, Castel Gandolfo, Marino ed Ariccia, ascendenti alla quantità di ettari 106, are 99 e centiare 35, con tutti i soprassuoli inerenti, in vocabolo Vignagrande e Collelilli e S. Fermina, ai numeri di mappa di Castel Gandolfo, sezione prima, 756 al 771 inclusive, 771 1/4, 771 1/2, 772, 772 1/4, 772 1/2, 773 al 777 inclusive, 800 sub. 1, 2, 3, 801, 802 sub. 1 e 2, 276, 828 sub. 1 e 2, 962 sub. 1 e 2, 963 al 967 inclusive, 967 1/2, 968, 979 sub. 1 e 2, 980 al 983, inclusive, 993 al 1000 inclusive, 1017, 1018 e 1023, in vocabolo Vigna Giorgini, non che nella mappa di Albano, sez. 1a, coi numeri 768 sub, 1 e 2, 804, 805, 1114, 1115, 1363 sub. 1 e 2, 896 al 901 inclusive; Colonnelle delineato nella mappa suddetta di Castel Gandolfo, sez. 1a, coi nn. 733, 734 sub. 1 e 2, 958, 959; Pizzicheria o Laghetto nella mappa suddetta di Castel Gandolfo, ai nn. 773 al 731 inclusive, 956, 957, 1010, 1011, 1030, 1031, sez. 1a; Rimessola di Peppe Secco e Marciano delineate nella mappa stessa di Castel Gandolfo, sez. 1a, civici numeri 663 al 670 inclusive; Laghetto delineato nella detta mappa al n. 712, sez. 1a; altro coi nn. 717, 718, 719, sez. 1a; altro coi nn. 653, 654, sez. 1a; Secciaio descritto nella mappa suddetta di Castel Gandolfo, col num. 632, sez. 1a; Cordaro o Canepino delineato nella mappa di Albano, sez. 1a; Savelli col n. 405; Cese nel territorio di Ariccia, sez. 8a, al n. 106; Colle Picchioni nel territorio di Marino e mappa censuale di Marino, sez. 2a, sotto i nn. 747 al 751 inclusive, e 1808, confinante detta tenuta o corpi riuniti di terreno con altri terreni dei debitori Ciampi-Sala, Costa, Bianchi, Trojani ed altri, colla strada di Nettuno da varie parti, ed i terreni dei particolari di Castel Gandolfo, lo stradone detto di Sodani, colla ferrovia, Bartoli, Zucchia da varie parti, il vicolo detto di Pizzicheria e della Mola Troiani, col vicolo del Laghetto, la vigna Giorgini, Luciani ed il fosso dell'800, col principe Torlonia, Mapelli, Previtali, strada Olivella, quella che conduce alla fontana, Pironi, eredi Mondema, Matteucci, vicolo, delle Cese, Sannibali, De Gasperis, eredi Gasperini, fosso e strada della Mola e di San Sebastiano, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo ribassato di un decimo di lire 248,761 e cent. 33.

Roma, 11 luglio 1879.

3211 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO

CANCELLERIA DELLA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, la signora Anna Maria Vaccari, romana, domiciliata in piazza Colonna, num. 211, tanto in proprio, quanto come madre e legale amministratrice dei minori Giuseppina e Giovanni Villa, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità intestata del fu Giuseppe Villa, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città, e nel suindicato domicilio, il giorno 18 giugno ora decorso.

Roma, li 23 luglio 1879.

3215 Il cancelliere GUERRIERI.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Nel giorno 18 agosto 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, espropriati in danno del sig. Tommaso Bruni ed avv. Pietro Pontani, ad istanza del sig. conte Luigi Antonelli.

1° Terreno vignato posto in Frascati, vocabolo Macchia delle Sterpare, o Perazzete, distinto in mappa numeri 483, 496 497, confinante, ecc., lire 257 40.

2. Utile dominio del terreno vignato, olivato, seminativo posto in Frascati, vocabolo Protoporzio, segnato in mappa sezione 2a, nn. 1022, 1023, 1024, lire 300.

3. Casa piano ultimo in Frascati, già via delle Mura, ora via Montana, segnato in mappa nn. 373 sub. 1, 374 sub. 2, 375 sub. 2, confinante, ecc.

Casa posta come sopra, già via del Mattone, ora via della Costituente, segnata in mappa al numero 248, confinante, ecc., lire 1920.

Roma, 13 luglio 1879.

AVV. LUDOVICO GIAMMARIOLI

3231 procuratore.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto in data d'oggi, ricevuto nella cancelleria della suddetta Pretura, la signora Luigia Leoni di Luigi, vedova di Enrico Carlucci, nata a Milano e residente in Roma, via Colonnette, n. 11, tanto in proprio che qual madre e legale amministratrice dei minori Leopoldo e Pietro Carlucci, nonchè i signori Pietro Carlucci del fu Clito, romano, domiciliato in via della Minerva, n. 5, e Tito Carlucci del fu Clito, romano, domiciliato in via Monte d'Oro, n. 16, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal fu commendatore Clito dottor Carlucci, deceduto in Roma, via Monte d'Oro, n. 16, piano 2°, il giorno 11 giugno ora decorso.

Roma, 10 luglio 1879.

3216 Il cancelliere GUERRIERI.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale di Catanzaro avvisa che Cristina Senatore vedova del fu Pasquale Palaja, ch'era notaio con residenza nel comune di Squillace, con dimanda presentata a questo Tribunale ha chiesto lo svincolo del patrimonio e della cauzione del defunto marito, costituiti il primo con ipoteca su di una casa sita in Squillace, e la seconda mercè borderò di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico di annue lire 42 50.

E che le opposizioni alla domanda di svincolo debbono essere fatte nel termine di sei mesi nella cancelleria di questo Tribunale.

Per estratto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Catanzaro, 16 giugno 1879.

Il cancelliere del Tribunale

3079 F. SQUILLACE.

R. TRIBUNALE CIV. DI FERRARA.

(2a *pubblicazione*).

A richiesta delli signori Natale ed Andrea, fratelli Salvi, di Giuseppe, di Cento,

Si rende noto che l'ill.mo Tribunale civile di Ferrara con suo decreto pronunziato in camera di consiglio nel 23 maggio 1879 ebbe dichiarata la presunta assenza di Salvi Giuseppe fu Pietro, di Cento, scomparso dalla città di Cento, suo paese natio, fin dall'anno 1849, e nominato l'ill.mo signor avv. cav. Filippo Cavalieri, di Cento, in procuratore e rappresentante del Salvi Giuseppe a tutti gli effetti di formazione d'inventari, liquidazione di conti e divisione di patrimonio, mandando pubblicarsi per estratto il provvedimento stesso ed assumersi, a mezzo del signor pretore di Cento, informazioni sull'assenza del Giuseppe Salvi.

Ferrara, 4 giugno 1879.

2789 ACHILLE GROSSI proc.

N. 194.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antim. di lunedì 21 luglio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'abbassamento del cortile del Debito Pubblico ed alla costruzione di una scala d'accesso al cortile medesimo, nel nuovo Palazzo delle Finanze, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 25,287 44.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 11 giugno 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

L'appaltatore dovrà dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 60 a decorrere dalla data della relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale a stampa.

2° Esibire quale deposito interinale lire 1300 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 2700, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 luglio 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI

3240

P. N. 40096.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Mediante ribasso di lira una per cento sull'approssimativa spesa di lire 16,000, prevista per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione dei marciapiedi rilevati e dei fognoli nella via del Tritone, ebbe ieri luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso.

Ora si avverte il pubblico che fino al mezzodì del giorno 28 luglio corrente potranno essere presentate, col mezzo di schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 24 giugno 1879, numero 14446.

Roma, dal Campidoglio, lì 11 luglio 1879.

Il Segretario generale: A. VALLE.

3223

(1ª *pubblicazione*).

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
DELL'OSPEDALE ED ISTITUTI ANNESSI IN VIGEVANO

Avviso per affitto.

Nel giorno due (2) agosto p. v., in Vigevano e nella sala delle adunanze del Consiglio amministrativo dell'Ospedale ed Istituti annessi, si procederà a pubblico incanto per l'affitto per anni dodici a partire dalli 11 novembre 1879 della possessione denominata Bosco e Fornasara, propria dell'Ospedale di detta città, composta di caseggiati civili, rustici, e di fondi, in un sol corpo, coltivati nella massima parte a risaia ed a prato, della superficie di ettari 128 87 43, nei territori di Robbio, Nicorvo e Castelnovetto.

Le condizioni sono visibili in Vigevano, nella segreteria del sullodato Consiglio.

Vigevano, 12 luglio 1879.

Pel Consiglio Amministrativo
Il Segretario: V. NEGRONI.

3217

REGIA PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di fogne per lo scolo delle acque nel nuovo Giardino Botanico in Panisperna della Regia Università di Roma.

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

L'appalto dei lavori suddetti dei quali trattava l'avviso d'asta del giorno 4 del mese corrente, nell'esperimento che ha avuto luogo questa mattina è stato aggiudicato col ribasso di lire 2 50 per cento sul prezzo di lire 10,784.

Si ricorda al pubblico che la scadenza del termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione è stato fissato per le ore 12 meridiane del giorno 17 del mese corrente.

Condizioni:

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto, ed un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) La consegna di lire 1000 in numerario o in biglietti di Banca, quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 2000, le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

3. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 100 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di lire trenta.

4. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

5. L'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto entro otto giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Roma, lì 12 luglio 1879.

3248

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di lunedì 4 agosto prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione sulla gestione sociale al 30 giugno 1879 e presentazione del bilancio del 5° esercizio;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Determinazione del dividendo;
4° Nomina di sette amministratori.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napolitana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno 15 giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 1° luglio 1879.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Direttore generale: A. BATELLI.

3065

(3ª *pubblicazione*)

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

DIFFIDAMENTO.

La Ditta S. A. Giudice ha dichiarato lo smarrimento di due bollette di deposito, delle quali una segnata col n. 8 del 6 luglio 1875 per l'ammontare di lire 666 (seicentosessantasei), e l'altra col n. 18 del 15 luglio stesso anno per lire 600 (seicento), state emesse dalla Dogana di Genova (sezione di San Pier d'Arena).

Si diffida pertanto tutti coloro i quali potessero avervi interesse che, trascorsi mesi sei dal giorno 15 del mese di maggio corrente anno senza che siansi presentate opposizioni o reclami, quest'Intendenza rilascierà il duplicato delle bollette dichiarate smarrite.

Genova, 7 maggio 1879.

2299

L'Intendente: CASTAGNINO.

CITTA' DI ORISTANO

Si avvertono i possessori d'obbligazioni del prestito della Banca Agricola Sarda a favore di questo comune che la serie estratta oggi è quella che porta il numero **sette**, e che tutte le obbligazioni di questa serie sono realizzabili presso la detta Banca nel gennaio primo venturo.

Dal Palazzo civico, addì 3 lugli 1879.

3245

Il Sindaco: CORRIAS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Addì 1° del p. v. mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso questa Prefettura pubblico incanto per lo

Appalto del servizio di trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte armate per la provincia di Torino, durante il quinquennio 1880-1884, *il cui importo si calcola per approssimazione nella complessiva somma di lire* 112,000.

L'appalto ha luogo in base ai prezzi e secondo le norme apparenti dagli articoli 15 e 32 del relativo capitolato in data 14 settembre 1871 che qui sotto si trascrivono (*).

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Per poter adire all'asta dovranno i concorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi di lire 1000, deposito che verrà loro restituito tosto dopo l'asta, ad eccezione dell'aggiudicatario, al quale sarà ritenuto per garanzia della fatta offerta.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi infra notati (art. 32) dovranno farsi in ragione di un tanto per cento, e non potranno essere minori di 25 centesimi caduna.

Nei quindici giorni successivi a quest'incanto, e così fino al mezzodì del 16 stesso agosto si potranno fare ulteriori offerte di ribasso, purchè non inferiori al vigesimo del prezzo di deliberamento e guarentite dal deposito sopra detto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario stipulare regolare contratto e prestare una cauzione di lire 5600 o in contanti o in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, con diffidamento che non adempiendo a questa condizione nel termine di otto giorni successivi a detta aggiudicazione incorrerà nella perdita del fatto deposito e si procederà a nuovo incanto.

Tutte le altre condizioni dell'appalto, come anche il modo di pagamento, si contengono nel capitolato 14 settembre 1871 anzi citato, del quale si potrà avere visione presso questa Prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Torino, 9 luglio 1879.

Per detta Prefettura: E. LEGNANI.

(*) Art. 15. — I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come allo articolo 1, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato, che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. crabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

Art. 32. — L'appalto dei trasporti di cui al precedente articolo 15, lettera *a*, verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto più sotto si dispone:

Per ogni carro da un cavallo	L. 0 30.
Per ogni carro o vettura cellulare da 2 cavalli o buoi . .	„ 0 50.
Per ogni carro o vettura cellulare da 3 cavalli	„ 0 65.
Per ogni carro o vettura cellulare da 4 cavalli o buoi . .	„ 0 85.
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzi ai veicoli	„ 0 25.

Per ogni vettura od omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con l'aumento del 20 per cento.

Pel trasporto dei detenuti e corpi di reato col ritorno dalla corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero di detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari che di trasporti straordinari con rinforzo.

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli, ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. carabinieri, la corrisposta dovuta allo appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissato per l'andata) dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporto riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole suaccennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguiti con vetture ed omnibus sospesi, fermo l'aumento del 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, e per circostanze eccezionali i detenuti non possano essere tradotti a piedi, il prezzo dei trasporti verrà regolato sulla media invariabile di 15 chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, pei quali dovrà calcolarsi soltanto la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *b* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso, ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgano le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *c*, articolo 15, verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto, senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate pei trasporti alla lettera *b*.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *d* dell'articolo 15 sarà aperto al prezzo di lire 1 per ogni trasporto, con le avvertenze sovra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *e* dell'articolo 15 si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto, con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *d*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *f* verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *a*, con avvertenza che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro a due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre avalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta sì nell'andata che nel ritorno.

Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo e per terra e per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente, ma cumulativamente, pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per acqua.

3234

MAGAZZINI GENERALI (DOCKS) DEL MUNICIPIO DI TORINO

Nuovo Regolamento e Tariffe.

L'Amministrazione dei Magazzini Generali del Municipio di Torino, eserciti dal Banco di Sconto e di Sete, in base alla legge 3 luglio 1871, n. 340 (serie 2ª), al R. decreto 13 gennaio 1873, n. DIX (serie 2ª, parte supplementare), al regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1873, n. 1371 (serie 2ª), ed al R. decreto 1° agosto 1875, n. 2621 (serie 2ª), e relative norme per la sua applicazione, ha pubblicato in un opuscolo che si distribuisce *gratis* dall'ufficio di quell'Amministrazione in Torino, via Cernaia, n. 31, il nuovo Regolamento e Tariffe delle operazioni dei Magazzini stessi, approvati dal Consiglio comunale di Torino in seduta 14 maggio 1879.

Tali nuovo Regolamento e Tariffe hanno per iscopo di migliorare sempre più il servizio del Dock di Torino nell'interesse del Municipio e del commercio di questa città, e di procurare ai commercianti quelle maggiori possibili agevolazioni che sono richieste dal loro interesse.

A termini dell'art. 6 della legge sovracitata l'Amministrazione dei Magazzini ha provveduto perchè fossero consegnate tre copie autentiche di essi nuovo Regolamento e Tariffe al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, ed alla segreteria della Camera di commercio ed arti della stessa città.

A termini dell'art. 5 della legge medesima, si porta a notizia del pubblico che oltre all'avere riordinate e lievemente modificate le tariffe finora in vigore pei Magazzini Generali di Torino, fu variata in qualche parte la modalità del premio di assicurazione. Venne pure stabilito che le spese di manutenzione sieno pagate di volta in volta, e che la tassa di magazzinaggio per le merci introdotte in deposito decorra dal giorno dell'introduzione.

Queste nuove disposizioni entreranno in vigore il 1° settembre 1879.

Torino, 1° luglio 1879.

Il Direttore del Banco di Sconto e Sete
esercente i Magazzini Generali del Municipio di Torino
ROCCO FONTANA.

3235

(1ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI ORISTANO

Avviso di concorso.

Pel nuovo anno scolastico 1879-80 sono vacanti in questo Ginnasio comunale i posti di professore della quarta classe coll'annuo stipendio di lire 1600, della terza con lire 1500, e della prima con lire 1400.

Inoltre di maestro della prima classe elementare in questi sobborghi con annue lire 770, e di maestro della stessa classe in città con annue lire 900.

Gli aspiranti a qualunque di tali posti dovranno presentare al sottoscritto entro questo mese la loro regolare domanda, corredata del diploma di abilitazione all'insegnamento cui aspirano, e dei certificati constatanti la buona condotta, l'età e la sana fisica costituzione.

Dal Palazzo civico, addì 4 luglio 1879.

3246 *Il Sindaco*: CORRIAS.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1879 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1878.

PROVINCIE	ANNO 1879	ANNO 1878	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	277,798 70	280,228 30	»	2,429 60
Ancona	97,545 80	104,852 20	»	7,306 40
Aquila	70,807 60	76,843 60	»	6,036 »
Arezzo	72,172 65	61,806 50	10,366 15	»
Ascoli Piceno	49,217 40	50,853 80	»	1,636 40
Avellino	63,659 50	64,363 75	»	704 25
Bari	209,056 20	183,563 90	25,492 30	»
Belluno	33,397 80	34,252 90	»	855 10
Benevento	36,472 »	39,436 60	»	2,964 60
Bergamo	162,125 10	164,284 »	»	2,158 90
Bologna	292,503 50	278,164 30	14,339 20	»
Brescia	195,743 10	215,635 »	»	19,891 90
Cagliari	152,844 85	167,654 20	»	14,809 35
Campobasso	66,659 80	69,236 90	»	2,577 10
Caserta	259,476 85	261,061 »	»	1,584 15
Catanzaro	105,921 70	95,034 05	10,887 65	»
Chieti	79,872 90	81,049 60	»	1,176 70
Como	124,188 70	135,242 35	»	11,053 65
Cosenza	97,258 65	81,985 80	15,272 85	»
Cremona	145,614 20	151,014 80	»	5,400 60
Cuneo	248,894 »	249,029 90	»	135 90
Ferrara	201,011 80	190,101 80	10,910 »	»
Firenze	549,491 50	499,172 60	50,318 90	»
Foggia	143,416 10	140,065 30	3,350 80	»
Forlì	113,051 90	112,481 20	570 70	»
Genova	513,448 30	497,881 80	15,566 50	»
Grosseto	65,738 40	55,050 45	10,687 95	»
Lecce	192,669 15	175,321 55	17,347 60	»
Livorno	151,100 »	125,581 70	25,518 30	»
Lucca	163,607 50	159,468 80	4,138 70	»
Macerata	57,433 70	65,658 20	»	8,224 50
Mantova	176,499 70	176,762 »	»	262 30
Massa Carrara	70,324 40	64,523 60	5,800 80	»
Milano	579,233 70	579,479 90	»	246 20
Modena	151,426 50	140,563 50	10,863 »	»
Napoli	746,886 20	722,645 40	24,240 80	»
Novara	272,086 80	270,127 20	1,959 60	»
Padova	219,889 45	208,893 90	10,995 55	»
Parma	160,828 »	144,833 20	15,994 80	»
Pavia	234,830 70	232,878 80	1,951 90	»
Perugia	156,103 40	152,217 15	3,886 25	»
Pesaro e Urbino	64,164 70	71,616 40	»	7,451 70
Piacenza	116,876 80	130,336 40	»	13,459 60
Pisa	197,938 70	184,614 70	13,324 »	»
Porto Maurizio	71,878 40	77,032 60	»	5,154 20
Potenza	96,319 35	102,792 25	»	6,472 90
Ravenna	113,318 70	115,937 70	»	2,619 »
Reggio Calabria	92,264 »	82,916 50	9,347 50	»
Reggio Emilia	93,487 »	90,693 60	2,793 40	»

PROVINCIE	ANNO 1879	ANNO 1878	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Roma	589,165 55	586,713 70	2,451 85	»
Rovigo	160,197 20	146,762 90	13,434 30	»
Salerno	167,953 25	150,834 80	17,118 45	»
Sassari	105,715 60	101,130 50	4,585 10	»
Siena	75,099 20	68,284 70	6,814 50	»
Sondrio	26,113 »	27,118 40	»	1,005 40
Teramo	48,567 40	41,635 »	6,932 40	»
Torino	556,914 42	530,133 60	26,780 82	»
Treviso	105,270 88	122,599 08	»	17,328 20
Udine	177,173 »	168,101 50	9,071 50	»
Venezia	286,141 90	291,676 70	»	5,534 80
Verona	217,478 30	199,514 »	17,964 30	»
Vicenza	116,526 40	123,226 50	»	6,700 10
Somme L.	11,238,871 95	10,972,973 03	421,078 42	155,179 50
Supplemento di riscossioni per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio 1878	»	524 95	»	524 95
Totali L.	11,238,871 95	10,973,497 98	421,078 42	155,704 45
Defalcasi la diminuz.	»	»	155,704 45	
Resta l'aumento di giugno	»	»	265,373 97	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio	56,911,002 27	53,947,125 31	2,963,876 96	
Totali generali L.	68,149,874 22	64,920,623 29	3,229,250 93	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1879	ANNO 1878	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	63,284 30	64,482 50	»	1,198 20
Catania	140,553 20	133,633 20	6,920 »	»
Girgenti	83,491 50	82,496 70	994 80	»
Messina	90,489 85	77,539 50	12,950 35	»
Palermo	160,174 80	150,719 60	9,455 20	»
Siracusa	68,681 40	62,426 55	6,254 85	»
Trapani	48,860 75	44,274 35	4,586 40	»
Somme L.	655,535 80	615,572 40	41,161 60	1,198 20
Supplemento di riscossioni come per la gestione continentale	»	99 45	»	99 45
Totali L.	»	615,671 85	41,161 60	1,297 65
Defalcasi la diminuz.	»	»	1,297 65	
Resta l'aumento di giugno	»	»	39,863 95	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio	3,602,320 20	3,132,945 92	469,374 28	
Totali generali L.	4,257,856 »	3,748,617 77	509,238 23	

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Roma, 14 luglio 1879.
Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

3253

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con sentenza in data 12 luglio 1879 è stato dichiarato il fallimento di Seppecher Matteo, intraprendente di fabbriche, domiciliato in Roma, via Banchi Vecchi, n. 100, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Mazzino Bartolomeo, e nominandosi a sindaci provvisori i signori Brandola Ernesto, domiciliato via Carrozze, n. 16, e Politi Augusto, via Coronari, n. 139

Con la detta sentenza è stato fissato il giorno 25 luglio corrente, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio del detto Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, per consultare i creditori presunti circa la nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 14 luglio 1879.

3233 Il vicecanc. O. GIORDANO.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che in seguito all'avviso 20 giugno 1879, n. 20035, Sez. II, venne prodotta nel termine utile dei fatali una migliore offerta che limita a centesimi 79.80 al quintale il prezzo di trasporto per via di mare di 25000 quintali di sale dai depositi di Cervia ai magazzini di Venezia.

Sulla base di tale offerta sarà tenuto il secondo definitivo incanto a schede segrete presso questa Intendenza nel giorno 31 luglio corrente, alle ore 12 meridiane.

S'invitano pertanto a tale incanto tutti quelli che volessero presentare una scheda segreta con un'offerta migliore della sopracitata, dichiarandosi che le formalità all'uopo prescritte sono quelle stesse tracciate nell'avviso 27 maggio 1879, n. 17372, e che i capitoli d'oneri sono ostensibili all'Intendenza, sezione II, nelle ore di ufficio.

Venezia, li 5 luglio 1879.

3249 *Il R. Intendente*: VERONA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto procuratore officioso della signora Assunta Doveri nei Ginanneschi rende noto che il Tribunale civile di Siena con decreto del dì 9 maggio 1879, facendo diritto alle istanze avanzate dalla prenominata Assunta Doveri nei Ginanneschi, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante della di lei figlia minore Fanny Ginanneschi, ha dichiarato a tutti e per tutti gli effetti di legge l'assenza di Carlo Ginanneschi, già domiciliato in Siena.

Siena, 31 maggio 1879.

2730 REMIGIO BARTALINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip EREDI BOTTA.